

Un cesenate verso la Camera di Commercio

Resta in pole position Patrignani (Confcommercio), l'alternativa è Corzani (Confesercenti). Ma in caso di stallo rischio commissariamento

Attraversa una fase di stallo la corsa per il rinnovo delle cariche alla Camera di commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini. Per ora i contendenti alla poltrona di presidente restano i due nomi emersi già mesi fa: Augusto Patrignani, presidente della Confcommercio di Cesena e Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti Forlì. Il primo è un imprenditore, titolare dell'azienda Maxicart, ma presiede anche DMC InRomagna, la società di promozione dell'aeroporto Ridolfi; il secondo è da tanti anni la figura di riferimento, nel ruolo dirigenziale, dell'associazione di categoria forlivese.

La tornata era iniziata con una

TERZO CANDIDATO

Visto lo stallo in atto, potrebbe spuntare un altro pretendente sempre del Cesenate



Da sinistra Augusto Patrignani, presidente di Confcommercio Cesena, e Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti Forlì



premessa e un corollario. La premessa è che era giunta l'ora di una presidenza espressa dal commercio, a bocca asciutta da decenni. Il settore non 'pesa' più come un tempo in seno alla Camera, come numero di imprese registrate (sono quasi 80 mila nel territorio interessato), ma è comunque di rilievo.

Il corollario è geografico: è dagli anni Settanta, con l'allora senatore democristiano Lorenzo Cappelli, che il vertice dell'ente non è in mano a un cesenate. Sembrano abbondantemente maturi i tempi per riportare l'ago della bilancia verso il Savio. La somma di questi due fattori puntava dunque verso Patri-

gnani. Ma i candidati sul tappeto sono due e nessuno pare intenzionato a fare un passo indietro.

L'altro 'gigante', in termini di numeri di imprese associate e dunque di voti, è l'artigianato. Che era anche disposto - dopo le recenti 'proprie' presidenze del forlivese Tiziano Alessandrini e del riminese Fabrizio Moretti - ad accettare e sostenere il candidato del commercio, purché fosse unico. Così non è, almeno per ora, dunque nei prossimi giorni al nuovo incontro fra tutte le parti (i rappresentanti di agricoltura, commercio, artigianato e industria), dalle Confartigianato e Cna del territorio potrebbe spuntare un terzo nome. Ancora una volta, si pensa a un cesenate, per le ragioni di cui sopra.

Tavoli, confronti, *pourparler* e telefonate sono in corso da parecchi mesi. Ma mentre il corpo incartamento con i numeri associativi è già stato spedito in

Regione - determinerà la ripartizione dei 25 seggi in consiglio, 22 appannaggio delle associazioni economiche, uno a testa derivato da ordini professionali, sindacati e consumatori - si è ribaltata anche la clessidra. Nel senso che l'impasse non può continuare a lungo: se entro la primavera non sarà trovato l'accordo, c'è il rischio di un commissariamento. Situazione già vissuta in altre camere di commercio, che costituirebbe un fallimento complessivo del sistema e la preoccupante evidenza dell'incapacità di fare sintesi.

Alberto Zambianchi, presidente in carica, peraltro rieleggibile, nei giorni scorsi parlando col Carlino, si è dichiarato ottimista per una soluzione in tempi utili. Ma è evidente che il protrarsi dello stallo può spalancare esiti non immaginabili, anche che emerga una figura 'esterna' allo scenario fin qui delineato e raccolga le adesioni sufficienti per mettere tutti d'accordo.

Fabio Gavelli